

SOSTENIBILITÀ, TRA PASSI IN AVANTI E COLPEVOLE INAZIONE

L'ULTIMO DECENNIO È STATO TESTIMONE DI STRAORDINARI PROGRESSI FATTI DALLA CULTURA SCIENTIFICA DELLA SOSTENIBILITÀ, MA L'INERZIA RISPETTO AD AZIONI IRRIMANDABILI È DRAMMATICA. CRESCONO PROGETTI E STUDI CON UN APPROCCIO OLISTICO SUL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. ORA SERVE UN CAMBIO DI PASSO NELL'APPLICAZIONE.

10 ANNI DI ECOSCIENZA



FOTO: F. DELL'AQUILA - REGIONE ER, DIATECA AGRICOLTURA

L'ultimo decennio ha visto l'adozione dell'Agenda 2030 con i suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile approvati da tutti i paesi del mondo alle Nazioni unite nel 2015¹, che costituisce, insieme ai piani di azione, alle strategie e agli accordi scaturiti dalle grandi convenzioni internazionali sulle problematiche del nostro mondo, un punto di riferimento ineludibile per le azioni concrete che devono essere attivate.

È stato anche il decennio dell'approvazione dell'accordo di Parigi sul cambiamento climatico² e da un punto di vista più etico ma ben ancorato alla scienza, dell'enciclica di papa Francesco *Laudato si'* sulla cura della casa comune³, un documento di grande importanza per tutti, non solo per i cattolici. In questo ultimo decennio, sulla declinazione operativa di tutto questo però non sono stati fatti passi in avanti. I ritardi, l'inazione, nonché il gravissimo negazionismo montato contro le migliori conoscenze scientifiche sullo stato della situazione planetaria, provocano ormai danni incalcolabili e contribuiscono a frenare azioni assolutamente non più rimandabili. Questi comportamenti possono essere ormai assimilati a veri e propri crimini contro la natura e quindi, conseguentemente, contro l'umanità.



Non si può ignorare che in questi anni sia cresciuta e diffusa una sensibilità sulla chiara rotta di collisione che si è verificata tra i sistemi naturali e i sistemi socio-economici, rottura che ormai potrebbe addirittura mettere in discussione le possibilità future del prosieguo dell'avventura umana sulla Terra. In particolare, dal 2015 la reazione del mondo giovanile è stata veramente significativa, con mobilitazioni in quasi tutti i paesi del pianeta, fortemente preoccupato per le condizioni drammatiche del mondo dell'immediato futuro, che si troveranno a vivere e a gestire. L'equità

intergenerazionale, oltre a quella *intragenerazionale*, è una caratteristica fondamentale della sostenibilità, che viene continuamente elusa in ossequio all'impostazione economica della crescita e del consumismo che sta dominando il mondo, in particolare dalla seconda guerra mondiale a oggi.

Passi in avanti si sono avuti sull'importanza dell'interdisciplinarietà di tutti i molteplici aspetti che si riferiscono al rapporto tra natura e umanità e sulla necessità di non seguire sempre logiche di causa-effetto cui siamo abituati a ragionare sin dall'adolescenza, rafforzando

la comprensione di una visione sistemica, complessa, non riduttiva e banalizzante della realtà.

Un esempio significativo in tal senso ha avuto luogo nel 2018: le due grandi organizzazioni scientifiche internazionali, l'*International Council for Science (Icsu)*, fondata nel 1931 e l'*International Social Sciences Council (Issc)*, fondata nel 1952 si sono fuse in una sola grande organizzazione scientifica, l'*International Science Council (Isc)*⁴.

La visione dell'Isc è quella di identificare l'avanzamento delle scienze come un bene pubblico globale; le conoscenze scientifiche, i dati, gli *expertise* devono essere universalmente accessibili e il loro beneficio universalmente condiviso. Inoltre l'Isc ha lanciato anche la decade della *Global sustainability science action* per applicare un approccio olistico e di sistema necessari a comprendere al meglio le sfide globali dell'umanità e per applicare concretamente l'Agenda 2030 e i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

La cultura scientifica della sostenibilità ha fatto progressi straordinari in questo decennio, collegando sempre di più le scienze della vita (la biosfera) con quelle delle scienze del sistema Terra (dall'atmosfera all'idrosfera ecc.), giungendo a proporre ricerche, analisi e approfondimenti sugli effetti sui sistemi naturali degli impatti umani, con gli straordinari approfondimenti sul nuovo periodo geologico dell'*antropocene*, ancora non formalmente ufficializzato dai geologi secondo i canoni della Commissione internazionale di stratigrafia, ma ormai riccamente documentato da un'incredibile quantità di ricerche ed entrato inoltre nel linguaggio corrente. Non solo, ma gli avanzamenti scientifici sulla *global sustainability* in questo decennio (che hanno visto la convergenza nel 2012 di tutti i grandi programmi internazionali di ricerca su questo tema, nel programma *Future Earth*⁵) ci hanno condotto ad approfondire i punti critici (*threshold* e *tipping points*) nei sistemi socio-ecologici (sorpasati i quali si rischiano effetti a cascata ingestibili da parte dell'intervento umano) e a elaborare visioni concrete di come muoversi operativamente per un futuro sostenibile. Da queste ricerche è nata la proposta dell'Sos, il *Safe operating space*, lo spazio sicuro operativo per l'umanità entro i limiti individuati (definiti *planetary boundaries* e proposti per la prima volta nel 2009⁶) per mantenersi in equilibri dinamici con i sistemi naturali da cui deriviamo e senza i quali non possiamo vivere.

Questo ambito dell'Sos si è andato ampliando con l'inserimento delle *social foundations*, cioè gli elementi fondamentali



che costituiscono le componenti di una vita dignitosa per ogni essere umano sulla Terra e che hanno delineato, collegandoli ai *planetary boundaries*, nell'intuizione dell'economista Kate Raworth, una vera e propria "economia della ciambella" (*doughnut economics*⁷).

È stata creata l'*Earth commission*⁸ costituita da un'autorevole *team* di scienziati del sistema Terra, che si è data il compito di individuare le basi scientifiche per indicare una serie di target che contribuiscono a mantenere le funzioni dei sistemi di supporto della vita sulla Terra, per il clima, i suoli e i territori, gli oceani, le acque interne e la biodiversità. Questo lavoro declina e rafforza quello dell'attuale *Science based targets network*⁹ dedicato al *climate change*, che rientra nel gruppo di iniziative condotte dalla *Global commons alliance*¹⁰, e da *Future Earth*.

Il lavoro degli scienziati del sistema Terra ha stimolato numerosi studiosi di altre discipline come, ad esempio, quelli di diritto internazionale. Oggi più che mai nella dimensione dell'*antropocene*, le convincenti e documentate motivazioni scientifiche, sociali e umanistiche riguardanti la necessità di salvaguardare l'intero pianeta come "casa comune dell'umanità", hanno condotto a esplorazioni e proposte innovative, quali, ad esempio, quella di un *Sos Treaty*, un trattato internazionale per lo Spazio sicuro e operativo¹¹, le cui riflessioni e proposte sono confluite nel gruppo di lavoro Onu che si occupa del *Global pact for the environment*, approvato con risoluzione dell'Assemblea generale Nazioni unite nel 2018¹².

La concretizzazione di prassi operative per applicare la sostenibilità nei nostri sistemi economici e sociali sta diffondendosi in numerosi paesi del mondo, ovviamente anche nel nostro, e si nutre dei fondamentali concetti scientifici che iniziative sulla *global sustainability*, come *Future Earth*, hanno messo a disposizione. A tal proposito desidero citare i *Seeds for good anthropocenes*¹³ ma ormai in tutto il mondo ve ne sono molte.

L'importante taglio sul ruolo di politiche favorevoli a un *green deal*, assunto dalla nuova Commissione europea, può senz'altro costituire un esempio importante per tracciare un futuro sostenibile, intanto per il continente europeo.

Alla fine di questo secondo decennio del nuovo secolo, la consapevolezza di aver perso molto tempo prezioso nell'inazione e nei rimandi è ormai molto forte, rafforzata dagli effetti della drammatica crisi globale scatenata dalla diffusione del virus Sars-Cov-2. Purtroppo il fattore tempo, più che mai ora, non gioca a nostro favore e aspettare ancora si tradurrebbe in un vero suicidio.

Gianfranco Bologna

Presidente onorario Comunità scientifica Wwf Italia

NOTE

Siti internet consultati a ottobre 2020

¹ www.un.org/sustainabledevelopment

² <https://unfccc.int/process-and-meetings/the-paris-agreement/what-is-the-paris-agreement>

³ www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html

⁴ <https://council.science/> e in particolare il rapporto 2019 <https://council.science/annual-report-2019/> e il piano di azione 2019-2021 <https://council.science/actionplan>

⁵ www.futureearth.org

⁶ www.stockholmresilience.org/research/planetary-boundaries.html

⁷ <https://doughnuteconomics.org>

⁸ <https://earthcommission.org>

⁹ <https://sciencebasedtargets.org>

¹⁰ <https://globalcommonsalliance.org>

¹¹ www.commonhomeofhumanity.org

¹² www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/72/277 e anche <https://globalpact.informea.org>

¹³ <https://goodanthropocenes.net>